

**Senato della Repubblica
XIX Legislatura**

**9^a Commissione (Industria, commercio, turismo, agricoltura e
produzione agroalimentare)**

Documento di osservazioni e proposte

**“Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia
di coltivazione, promozione, commercializzazione,
valorizzazione e incremento della qualità e dell’utilizzo dei
prodotti del settore florovivaistico e della filiera
florovivaistica”**

(A.G. 406)

16 giugno 2026

Signor Presidente, Onorevoli Senatori,

innanzitutto, desideriamo esprimere un sincero ringraziamento per l'opportunità concessa a Confartigianato e CNA di apportare il proprio contributo nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di coltivazione, promozione, commercializzazione, valorizzazione e incremento della qualità e dell'utilizzo dei prodotti del settore florovivaistico e della filiera florovivaistica.

Per introdurre il tema e sottolineare l'importanza del settore del verde, nonché il suo consolidato legame con il mondo dell'artigianato, desideriamo richiamare alcuni dati elaborati dalle scriventi Confederazioni.

Nel 2024 si stima una spesa delle famiglie per arredo giardino, prodotti per giardinaggio, piante e fiori pari a 3.286 milioni di euro di cui l'80,1% – pari a 2.631 milioni di euro – è per prodotti per giardinaggio, piante e fiori e il restante 19,9% – pari a 655 milioni – è per arredo giardino e *camping*. L'analisi sulla dinamica indica una crescita del 7,7% in un biennio che supera il +6,0% della spesa totale delle famiglie e in particolare il +4,7% della spesa delle famiglie per prodotti non alimentari. Per quanto riguarda i prezzi al consumo, a febbraio 2026 quelli per arredo giardino, prodotti per giardinaggio, piante e fiori aumentano dell'1,3% su base annua, dato in linea con il +1,5% della media ma che supera il +0,5% dei beni esclusi quelli alimentari, energetici e i tabacchi.

Nel settore della cura del verde, che comprende cura e manutenzione del paesaggio e installazione, manutenzione e riparazione di impianti di irrigazione per giardini, alla fine del 2025 sono registrate 26.083 imprese, di cui 19.615 sono imprese artigiane, pari al 75,2% delle imprese del settore, quota nettamente maggiore rispetto sia al 21,1% rilevato nel totale economia sia al 14,1% registrato nei servizi. In termini di dinamica delle imprese della cura del verde, l'artigianato cresce del 3,0% in un anno superando il +2,0% del totale del settore e andando in controtendenza rispetto alla flessione dell'1,4% del totale delle imprese artigiane.

Per quanto riguarda l'occupazione, nel comparto della cura e manutenzione del paesaggio, che rappresenta la quasi totalità delle imprese della cura del verde, si contano 55.324 addetti; di questi, 23.597 sono nell'artigianato e rappresentano il 42,7% sul totale degli addetti del comparto, quota che a livello regionale viene superata in Friuli-Venezia Giulia (65,3%), Piemonte (60,7%), Marche (60,6%), Valle d'Aosta (54,3%), Liguria (54,1%), Lombardia (48,9%), Trentino-Alto Adige (48,6%), Emilia-Romagna (47,9%), Veneto (47,0%) e Toscana (44,7%). Si segnala che gli addetti delle imprese artigiane della cura e manutenzione del paesaggio rappresentano lo

0,9% dell'occupazione dell'artigianato nazionale. Allargando lo sguardo alle micro e piccole imprese con meno di 50 addetti, si osserva che concentrano l'84,8% degli addetti del comparto in esame, un valore superiore al 71,9% rilevato per il totale economia e al 75,4% osservato nei servizi. In termini economici, per cura e manutenzione del paesaggio si stima un fatturato di 3,6 miliardi di euro nel 2025.

Nel merito dell'articolato dello schema di d.lgs. in esame, Confartigianato e CNA desiderano portare all'attenzione della 9ª Commissione le seguenti osservazioni:

Art. 4 – Definizione delle figure professionali del settore florovivaistico

Come riportato nella relazione illustrativa dello schema di decreto legislativo, la figura del «manutentore del verde» è disciplinata dall'articolo 12 della legge 28 luglio 2016, n. 154. Tuttavia, appare necessario tenere conto, nella definizione delle figure professionali del settore florovivaistico, di quanto previsto nell'Accordo della Conferenza Stato-Regioni del 22 febbraio 2018, n. 50 che ha definito lo *standard* professionale e formativo del manutentore del verde in attuazione della legge n. 154/2016.

Ad oggi, permangono elementi di disomogeneità e di incertezza interpretativa sul territorio nazionale relativamente alle modalità procedurali seguite dalle Camere di commercio per l'iscrizione delle aziende operanti sotto il codice ATECO 81.30.00. Si evidenzia, inoltre, l'assenza di un criterio per l'individuazione e la registrazione della figura del preposto dell'impresa nella visura camerale.

Auspichiamo pertanto che il decreto del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, da adottarsi entro 120 giorni, di concerto con il Ministero delle imprese e del *made in Italy* e con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, possa colmare tale lacuna – tuttora persistente a distanza di anni dall'entrata in vigore della legge 28 luglio 2016, n. 154 e del conseguente Accordo della Conferenza Stato-Regioni del 22 febbraio 2018, n. 50 –, al fine di rendere uniformi le procedure che le Camere di commercio dovranno seguire sia per l'iscrizione delle imprese sia per l'individuazione e la registrazione della figura del preposto nella visura camerale, come previsto dall'articolo 12 della L. 154/2016 e dall'Accordo citato.

Ciò consentirebbe in modo inequivocabile di confermare l'esenzione e/o riduzione dell'obbligo di frequenza del percorso formativo e del relativo esame nei casi indicati all'articolo 7

dell'Accordo della Conferenza Stato-Regioni del 22 febbraio 2018, n. 50 e di valorizzare appieno i percorsi formativi conclusi dai soggetti che, non rientrando nei casi di esenzione e al fine di adempiere agli obblighi normativi vigenti, hanno conseguito l'attestato di qualificazione di manutentore del verde. Tale intervento garantirebbe un consolidamento della certezza giuridica e operativa per gli addetti del comparto, favorendo, al contempo, il rafforzamento della loro competitività sul mercato.

Si propone, pertanto, di modificare l'articolo 4 aggiungendo in fine: *“, al fine di rendere uniformi le procedure che le Camere di commercio dovranno seguire sia per l'iscrizione delle imprese sia per l'individuazione e la registrazione della figura del preposto nella visura camerale, come previsto dall'articolo 12 della legge 28 luglio 2016, n. 154 e dall'Accordo della Conferenza Stato-Regioni del 22 febbraio 2018, n. 50.”*.

Art. 11 – Tavolo tecnico di filiera del florovivaismo

Si evidenzia come, nell'ambito di un Tavolo di così rilevante valenza strategica, deputato tra l'altro a concorrere all'elaborazione del Piano nazionale del settore florovivaistico, non sia prevista una rappresentanza espressione del comparto artigiano della manutenzione del verde.

Considerato che il Piano nazionale del settore florovivaistico sarà chiamato a definire, tra le diverse linee di intervento, anche le **strategie per la realizzazione e lo sviluppo del verde urbano** (articolo 12, comma 1, dello schema di decreto) e tenuto conto della professionalità e della consolidata esperienza maturata dagli operatori artigiani della manutenzione del verde (codice ATECO 81.30.00), si chiede di prevedere l'inserimento all'interno del Tavolo di un rappresentante per ciascuna delle Associazioni di categoria artigiane maggiormente rappresentative a livello nazionale, anche al fine di assicurare la piena rappresentatività di tutte le componenti operative del settore.

Si propone, pertanto, di inserire al comma 3, dopo la lettera *f)* la seguente: *“f-bis) un rappresentante per ciascuna delle associazioni di categoria dell'artigianato comparativamente più rappresentative sul piano nazionale;”*.